

Nell'America Meridionale, ove le condizioni ecclesiastiche in genere presentavano molte ombre, anche le missioni fra i pagani erano trascurate. Su preghiera dei cattolici di Pernambuco Innocenzo X proibì nel 1645 al vescovo di S. Salvatore (Bahia) di costringerli a presentarsi avanti a lui per prestare il giuramento per dispense di matrimonio.<sup>1</sup> Come i Cappuccini francesi strapparono Pernambuco dalle mani olandesi, conquistandolo per il Portogallo, e vi poterono così rimanere, nello stesso modo nell'anno 1644 i Gesuiti portoghesi salvarono Maranhão dagli Olandesi e vennero perciò premiati, nel 1652, con l'abolizione della schiavitù che vi dominava.<sup>2</sup> A Maranhão nel 1645 i dodici cappuccini assunsero una missione dalla Propaganda, mentre altri nel 1646 si portarono a Tuapel e Nahuelgami nel Cile.<sup>3</sup>

Nel nord Cappuccini spagnuoli penetrarono nel 1646 in Darien (Panama), e nel 1650 in Kumana (Piritu), e nel 1647 i due gesuiti Grillet e Bachamel nella Guaiana.<sup>4</sup>

Nel Paraguai i Gesuiti contavano nel 1647 già 27 riduzioni con 300.000 Indiani; erano però implicati in una lotta violenta col vescovo francescano Bernardino de Cardenas di Assunción, poichè egli voleva visitare le loro riduzioni (« dottrine ») e li voleva sostituire con preti secolari. Cardenas abbandonò per sempre la sua diocesi nel 1652.<sup>5</sup>

Molto rumore fece un conflitto che nel 1647 si svolse nel Messico fra i Gesuiti e il vescovo di La Puebla de los Angeles, Giovanni Palafox y Mendoza.<sup>6</sup> Nato a Fitero in Spagna, mandato nel 1639

---

mulgare, et Iesu Christi imaginem in Domini altari erigere convenit; 5) Maiorum defunctorum epitaphium in tabella descriptum exponere christianis non convenit. 6) Pecuniam alteri foenerare non convenit; 7) Tempore baptismi convenit, ut sacerdos omnes mulieres sancto oleo vice alterius [sic!] inungat, et sanctum salem gustandum eisdem praebeat, et in earum mortis articulo convenit, ut vice alterius sanctum oleum iis conferat; 8) Omnibus maribus et feminis christianis diem dominicum et magnos dies festos, abstinentiam a carnibus et ieiunia servare convenit». Come dimostra l'acceso alla dinastia dei Ming, la traduzione venne fatta subito dopo l'arrivo del Morales e probabilmente da lui stesso. I Gesuiti la conobbero appena nel 1679 (ivi 43 s.).

<sup>1</sup> Vedi *Ius pontif.* I 236 s.

<sup>2</sup> Cfr. SCHMIDLIN 330 e le testimonianze ivi citate; GIOVANNI DA CASTRO-GIOVANNI O. M. Cap., *Notizie storiche della missione Cappuccina di Rio de Janeiro 1650-1910*, Catania 1910.

<sup>3</sup> Vedi ROCCO DA CESINALE III 728 e SCHMIDLIN 305, n. 6, 309, n. 9.

<sup>4</sup> Vedi ROCCO DA CESINALE III 712 e SCHMIDLIN 302.

<sup>5</sup> Cfr. STREIT, *Bibl. Missionum* II 455 ss., 507 s., 527; SCHMIDLIN 318; ASTRÁIN 568 e 596; LEMMENS 331; P. PASTELLS II 1-356 (Documenti 1638-54).

<sup>6</sup> ASTRÁIN V 356-411; EGUREN, *Palafox et les Jésuites*, Madrid 1878; GENARO GARCIA, *Don Juan Palafox y Mendoza, obispo de Puebla y Osmá, visitador y virrey de la Nueva España*, Méssico 1918; Idem, *Documentos inéditos ó muy raros para la historia de México*. VII: *Don Juan Palafox y Mendoza, su virreinato en la Nueva España, sus contiendas con los PP. Jesuitas, sus parti-*